



# 5 Minuti ...



Per SOSTARE ALL'OMBRA e dare UN pizzico di Sapore ALLA VITA

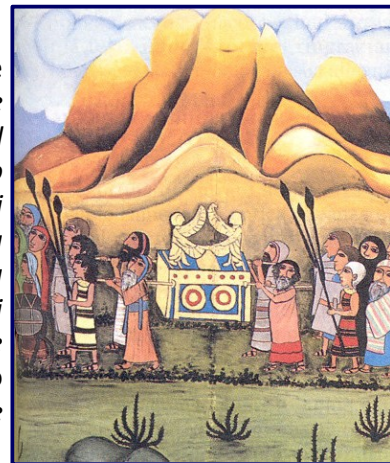
PERIODICO ESTEMPORANEO DI SPIRITUALITÀ ACLISTA

Acli Sondrio – Vita Cristiana

N. 2 – 2016

## «Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo» (M. Gandhi)

Un antico midrash afferma: «Fu più facile per Dio far uscire Israele dall'Egitto che far uscire l'Egitto dal cuore di Israele». Per far uscire il popolo dall'Egitto esteriore, cioè dalla situazione di schiavitù istituzionale e lavorativa, bastò una notte; perché l'Egitto interiore uscisse dal popolo, perché cambiasse la mentalità da schiavi dentro le teste delle persone, non furono sufficienti quarant'anni. Come affrontare efficacemente una situazione di crisi, di conflitto, di disagio, di fatica nel cogliere una prospettiva di futuro? In ogni ambito della vita umana (personale, familiare, lavorativo, comunitario, associativo) senza una riforma interiore, senza una conversione che ci liberi dai "faraoni" dei pregiudizi, delle pigrizie mentali, degli schemi sorpassati e staccati dalla realtà, ogni provvedimento, ogni iniziativa o regola o legge rischiano di essere «una pezza di stoffa nuova sopra un vestito vecchio» dove «il tessuto nuovo strappa il vecchio, e il danno diventa peggiore». Che questi 5 minuti possano essere uno stimolo per continuare a camminare ... prima con la testa e il cuore e poi con i piedi.



## «LAUDATO SI'»,

una "mappa" per la lettura della lettera enciclica sulla cura della casa comune

ESSERE CHIESA NEL MONDO:  
LA DOTTRINA SOCIALE

aiutando a coglierne lo sviluppo d'insieme  
e a individuarne le linee di fondo.

### 2. Il primo capitolo: Quello che sta accadendo alla nostra casa

Il capitolo assume le più recenti acquisizioni scientifiche in materia ambientale come modo per ascoltare il grido della creazione, «trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare» (19). Si affrontano così «vari aspetti dell'attuale crisi ecologica» (15).

**I mutamenti climatici:** Se «Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti» (23), l'impatto più pesante della sua alterazione ricade sui più poveri, ma molti «che detengono più risorse e potere economico o politico sembrano concentrarsi soprattutto nel mascherare i problemi o nascondere i sintomi» (26).

**La questione dell'acqua:** Privare i poveri dell'accesso all'acqua significa negare «il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (30).

**La tutela della biodiversità:** «Ogni anno scompaiono migliaia di specie vegetali e animali che non potremo più conoscere, che i nostri figli non potranno vedere, perse per sempre» (33). L'intervento umano, quando si pone a servizio della finanza e del consumismo, «fa sì che la terra in cui viviamo diventi meno ricca e bella, sempre più limitata e grigia» (34).

**Il debito ecologico:** nel quadro di un'etica delle relazioni internazionali, l'Enciclica indica come esista «un vero "debito ecologico"» (51), soprattutto del Nord nei confronti del Sud del mondo. Mancano una cultura adeguata (53) e la disponibilità a cambiare stili di vita, produzione e consumo (59), mentre urge «creare un sistema normativo che [...] assicuri la protezione degli ecosistemi» (53).

Fonte: <http://it.radiovaticana.va>

## RACCONTARE LE ACLI

### LE ACLI NACQUERO NELLA MENTE DI ACHILLE GRANDI

Ecco le parole con cui il fondatore delle Acli ricostruisce i momenti delle origini:

“(...)Era convincimento di noi tutti che i lavoratori cristiani, pur entrando in un'organizzazione sindacale che affermava solennemente di rispettare tutte le opinioni politiche e religiose, avessero bisogno di un'organizzazione che li formasse solidamente nella dottrina sociale cristiana. (...) Così iniziammo ancora prima del Patto di Roma i primi contatti con vari dirigenti dell'Azione cattolica per mettere le basi e delineare le finalità dell'organizzazione. (...) Facemmo allegare al Patto di Roma, una dichiarazione nella quale rivendicavamo la libertà di preparare i nostri lavoratori alla vita sindacale in libere associazioni che integrassero il sindacalismo unitario. Ed io personalmente ho sempre riaffermato tale diritto di fronte ai miei colleghi della Segreteria confederale.(...) Per la storia sarà bene ricordare che il nome di "Acli" fu trovato dall'avvocato Vittorino Veronese, presidente dell'Icas che collaborò intensamente al sorgere delle Acli; oltre all'avv. Veronese e a mons. Borghino, l'avvocato Ludovico Montini e i miei immediati collaboratori sindacali e cioè Pastore, Giannitelli, Bellotti, Cuzzaniti, il povero Frascatani ed altri(...)”.

(in "Politica sociale", n. 31, 28 Settembre 1946).



## L'ANGOLO ECUMENICO

RIFLESSIONI, PREGHIERE, NOTIZIE  
DAL MONDO DELLE CHIESE



## QUEL CHE È DI DIO E QUEL CHE È DI CESARE

**CERCASI  
MAESTRI**

«Rendete dunque a Cesare quello che è  
di Cesare e a Dio quello che è di Dio». (Mt 22, 21)

### La Chiesa cristiana evangelica e il Centro evangelico di cultura di via Malta a Sondrio

Nel 1974 veniva inaugurato il Centro evangelico di cultura. Sono passati tanti anni e tante sono state le iniziative di carattere culturale offerte alla città di Sondrio e alla sua provincia. Perché un Centro evangelico di cultura? Era un tentativo di far tornare nella Valle un'antica eresia che era stata espulsa dal 1620, una sorta di rivincita? Il pastore Scopacasa in occasione dell'inaugurazione aveva detto e scritto chiaramente: «L'apertura di un Centro evangelico di cultura nel capoluogo della Valtellina non nasconde – come forse qualcuno può pensare – propositi di proselitismo protestante. Essa non cela neppure meschini propositi di rivincita confessionale in questa zona che, nel XVII secolo, è stata teatro di una tremenda e sanguinosa repressione antiprotestante. Sia ben chiaro che per noi il passato è “passato” ed è unicamente sotto il giudizio e la grazia di Dio».

#### Alcuni cenni storici

Nel XVI secolo fino al 1620 la Valtellina contava circa quattromila evangelici; la città di Sondrio ne contava circa ottocento. Con il Capitolato di Milano del 1639 veniva deciso che in Valtellina non potevano risiedere permanentemente evangelici. Da quell'anno è scomparsa ogni presenza protestante nella Valle e quindi è scomparsa anche una cultura, non solo confessionale, diversa da quella egemone del cattolicesimo. Nell'ottocento sull'onda del Risorgimento italiano l'Italia ha conosciuto di nuovo la libera predicazione dell'evangelo e si sono costituite un po' ovunque, dal nord al sud, diverse comunità evangeliche. Lo stesso è avvenuto in Valtellina: si è costituita una Comunità evangelica a Sondrio, che successivamente ha aderito alla Chiesa Metodista d'Italia. Questa Comunità, che raccoglieva alcune famiglie sondriesi si riuniva per il culto in una minuscola saletta che non poteva raccogliere tutti i partecipanti e che, soprattutto, non permetteva di svolgere un minimo di attività culturale di un certo respiro. In quel frangente che nacque l'idea di un Centro evangelico di cultura come attività principale.

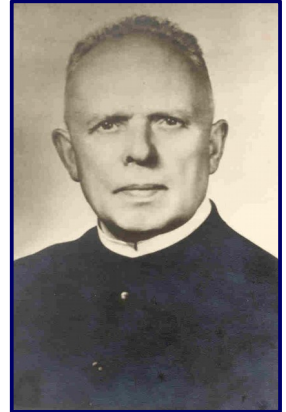
#### Finalità del Centro evangelico

Il Centro si è mosso, fin dalla fondazione, in varie direzioni: nella direzione ecumenica; in questo campo abbiamo ascoltato varie voci del mondo cattolico, voci del mondo ortodosso, voci di esponenti del Movimento ecumenico internazionale. Abbiamo, nello spirito che ci ha sempre contraddistinto, dato spazio e possibilità a ogni voce libera che intendeva collaborare con il Centro. Abbiamo proposto lo studio e l'esame di argomenti di viva attualità, abbiamo favorito l'approfondimento dello studio critico della Bibbia in vista di una sua maggiore valorizzazione e diffusione, ci siamo messi all'ascolto di esponenti di altre religioni.

Fonte: <http://sondrioevangelica.org>

### Primo Mazzolari

*Don Primo Mazzolari (Cremona, 13/02/1890 – Bozzolo, 12/04/1959) è stato un presbitero, scrittore e partigiano italiano. Pienamente ed evangelicamente immerso nella storia della sua Chiesa e dell'Italia fu una delle più significative figure del cattolicesimo italiano nella prima metà del Novecento. Il suo pensiero anticipò alcune delle istanze teologiche e pastorali del Concilio Vaticano II (in particolare relativamente alla "Chiesa dei poveri", alla libertà religiosa, al pluralismo, al "dialogo coi lontani", alla distinzione tra errore ed erranti).*



Una chiara coscienza cristiana ci farà cauti nel parteggiare per favorire gli interessi religiosi. [...] Come cittadino, posso avere, se non si tratta di imprese moralmente cattive, anche l'obbligo di schierarmi, ma come cristiano non posso parteggiare nel senso angusto e ostile della parola, come non posso difendere o far valere la mia religione come uno Stato fa valere e difendere i propri particolari interessi. Non mi importa di apprendere, si pure dietro interessato suggerimento, se la storia della cristianità annoveri più o meno di tali fatti, ove è quasi evidente il connubio e la confusione di interessi materiali e di interessi religiosi. La storia della Chiesa non è sempre edificante per quel che riguarda gli uomini. Una cosa sbagliata non diviene accettabile per il solo fatto che fu più volte ripetuta e lodata da uomini rispettabilissimi ed eminenti per la loro funzione. [...] La storia giudicherà pretesti, uomini e fatti: ma che i cristiani, come cristiani, non v'immischino la loro religione, che è sopra ogni contesa e ogni interesse contingente [...]. Con questo non ci si vuole disinteressare del temporale né estraniarsi dal dovere e dal dolore comune. Si separano soltanto le responsabilità, *quel che è di Dio e quel che è di Cesare*, per disporre un campo d'atterraggio per le intese future dei popoli, quando gli uomini torneranno a ragionare, se vorranno vivere e far vivere il mondo. Questo modo semplice e pacato di parlare in tempi torbidi e disumani può essere facilmente scambiato per follia: ma il paese dei pazzi, dopo che Cristo l'ha fatto suo, è tutt'altro che un paese inabitabile.

Da "Impegno con Cristo", 1943.